

CONCORSO DI POESIA 1992

L'uomo del "futuro"
(I classificata sezione poesie in italiano)

No, uomo del "futuro", non hai vinto.
Voli con uccelli di metallo, ma puoi cadere...
viaggi dentro scatole roventi, ma puoi morire...
guardi uno schermo che ti colora, ma ridi tristemente...

Torna a te stesso, sei sconfitto.
Torna con le tue gambe sulla tua terra, nella tua acqua,
ad affrontare il vento!!!

Fallo uomo del "futuro"...
il grande girasole si sta spegnendo!!!
Andrea Ferrario

San Marco 27-4-88 (II classificata)

*Si rimane allucinati,
nelle piazze antistanti
ebbre
di pioggia sottile
come i tuoi capelli;
la gente intorno è ostile.*

*Si rimane come pietra,
umida, gelida; le gocce
rimbombano
sul selciato antico,
gli occhi annegano
in quell'acqua, vitrei.*

*Si rimane immobili,
sordi e muti
come il muro che hai alle spalle,
tutto si agita veloce
brulicante di voci, di gesti.*

*Si rimane un istante,
come lampo nella notte
che spezza il silenzio buio;
solitari nel dolore.
Poi svanisci,
preda del mare,
stella al mattino.*
Angelo Lorenzo Crespi

(III classificata)

Infinite lacrime anche loro non capite
senso di amarezza
senso di abbandono
eppure c'è tanto chiasso.

Parli di due ombre

Le migliori poesie dei primi due concorsi

*Le prime tre classificate per
sezione e i premi speciali*

senz'altro non capite
lontane dalla gente
ma così vicine con le loro tristezze.

Anche oggi non ci sei
tutte le sensazioni
tutte le emozioni
tutte le situazioni non capite
sono solo troppo mie.

E anche oggi è questa amara
certezza
e da lontano è ancora l'eco:
il tuo nome.

Sarah Rabolini

**(I classificata sezione poesie
dialettali)**

*Seri giuin,
sciur e putent,
intraprendent.*

*Gh'avevi tüsscoss.
Seri padrun da ti,
te serat le me sciurería,
la furtuna, ul ver tesor.*

*Quand
pugiavi la man
forta e vigurusa
in süi to spall,
ma sentivi fort
me 'n leun, e grand
me un Titan.*

*Adess invece:
Pör vecc,
(te mel disat anca ti)
erant e trabaant
anca dentar da mi,
u perdu la sciurería
e la me giuventü;
te me restat dumà ti.*
Mario Iurillo

Eternità (II classificata)

Ul ciel l'è pien da stell

e mi ca guardi in sù
ma senti piscinina
e resti lì a pensà.

Signur in dua te set?
Ta cerchi dapartutt.
Parché te se nascundat?
Epur te set che tuc
a ghem bisogn da Ti!

I stell in sempar lì,
ma disan: "Lasa perd!"
Ma mi sa movi mia,
mi al so, Signur, set lì!

Slunga la to man
fina in da mi
ca sunt chi
a specià
la To Eternità.

Carlotta Fianza

**Uspedà da Pruspiàn (III clas-
sificata)**

*Quàtar basèi, una porta da vedar
un cùredù longûe lustrar, ma negar
noeun negar da spurcù
ma negar dàa morti,
ca ti senti n'dù aria
n'di mùi da drè di porti.
Stanzeti serai i pàan disabitài
ma dadrè di so usci ga bàti an'mò
di choi strachi che a morti la vôi
non purtà via!!
Ch'ela morti inscì strana
ca la strepa i fiùì apèna nàsù
e la volta i spàl a certi vègi
chi vuèssan serà su i ògi in pàsi
senza sùffri...
in chi stanzi frègi e biùti
da certi uspedà di nostar cità
pien da frecassi, da genti ca vòan mùi
e da genti ca nassi.*

Luciana Azzimonti

**Un incantevole mistero (premio
della giuria)**

Le foglie erano rosse
come il tramonto del mare,
come le domeniche in calendario
che segnano anche i Santi,
come i cuori in pieno amore,
come linguette di fuoco
e le Ferrari tutte brillanti,
e i rubini
e le cose importanti da dire,
erano rosse
come foglie lucenti che
bruciano nel camino,
come il vestito dei miei sogni
e i papaveri alti alti.

Federica Rampinini

CONCORSO DI POESIA 1993

Loug Lane (I classificata sezione poesie in italiano)

*soffice muschio
al palmo di un gigante
appaiono
le morbide colline che
circondano la baia.*

*solo i passeri avvertono
il quieto sciabordio delle acque.*

*ed io, ispirando
ad occhi chiusi
odor stagnante
d'alghè e
di canneti,
ho mani di gigante
e cuor fragile
di passero.*

Massimiliano Paganini

Anch'io avrei voluto sentirmi (II classificata)

*Anch'io avrei voluto sentirmi
come i ciottoli mangiati
dalla salsedine
e abbandonati sulla riva,
ma dalla finestra oltre la strada
un muro grigio impedisce
ogni altro sguardo.*

*In bilico sopra i fili del telefono
perfetto equilibrista circense
un ramo bifido caduto
dall'albero vicino
resta, incurante
dei venti, delle piogge
testimone del caso
e di una volontà precisa.*

*Così - mi fingo - io resto
in bilico, non scheggia
fuori del tempo,
testimone di un caso
in cerca di un infinito.*

Angelo Lorenzo Crespi

Uomini (III classificata)

*Sono soli.
Solo satelliti
senza orbita.*

*Piccoli mondi
chiusi in sé
a danzare col silenzio
- incidentalmente -
si sfiorano
fissandosi*

*senza poter comunicare
nell'impossibilità
di incontrarsi.*

*Irraggiungibili
incomprensibili.*

*Siamo
soli
abbandonati
a noi stessi.*

Francesca Crami

Matina Radiusa (I classificata sezione poesie dialettali)

*Matina radiusa
limpida e ciara,
cun chel fil da vent
ca'l lüstra ul ciel,
al neta l'aria
e al fa vedè
visin i muntagn.*

*Guardi dula finestra
e ma ven voia da cur
in mezz a tanta beleza,
par impieni i öcc
e ul cöör
e par capì che anca mì
sunt un tuchell
da chela meraviglia
dul Signur.*

Carlotta Fidanza Cavallasca

Adiu Amur (II classificata)

*Quanti ucasium
quanti parol
emm lasà insci
a mezz'aria
senza 'na risposta.*

*Quanti sogn
quanti illusiun
s'inn perdù di par di
in dal temp.*

*Quanti penser
quanti speranz
inn spari senza 'na meta
in da l'immensità del mund.*

*Da quand che 'l me amur
l'è staj pu par ti.
Da quand i nostar stràa
s'inn incurtràa
e s'inn dividuu.*

*Da quand una fras
l'è vulàa in da l'aria e
la se perdù in dal ciel.
Adiu par sempar, Amur.*

Mario Iurillo

U' spusalizi dul 21 giügn (solstizio d'estate) (III classificata)

*M'hann dii che stanott
la lüna 'a sa spusa!
l'hann vist publicaa
ier l'altr' in dul ciéel!
l'hann vist anca iéer
scriüü da cent stèll...
la curóna 'l so sogn
ca 'l düra da un ann:
la spusa ul so su'...
ma la paar in afann!*

*La lüstra i so dènt
in du l'acqua dul mâr...
un zica d'umbrétt
sota i öcc induraa...
un pu' da belétt
sui pumèj velütaa...
'l so surfs j' stasira
al pâr inventaa...
do nijul tütt bianch
ga fann véel in sül có...
'na centéna da stèll
ga fann da bersó:
e la lüna l'è prunta
a spusà 'l su' ca tramunta!*

*Cerimónia da... fööch!
tant che la lüna,
frégia 'ma l'è,
stassira la scóta!
la brüsa d'amür!
la cambia culür!*

*Stassira l'è róssa,
sa vergogna dul su'...*

*la diis ul so sì...
la sbàssa 'a tendina...
ga va insemma a durmi!!!*

Renato Monetti

La brina (categoria giovani)

*Ormai è inverno
il gelo ci avvolge nel suo mantello/
la brina ricopre delicatamente la
campagna/
sembra polvere.
Gli alberi sono silenti/
il vento è scomparso/
ogni forma di vita riposa nel suo
giaciglio/
forse - mortale.
Gli alberi maestosi/
sembrano impauriti - intimoriti.
Le piccole fossette - qua e là sulla
corteccia sembrano lividi.
Piccole gocce gelate scintillano tra i
rami/
sciogliendosi al tiepido sole
che fa capolino tra le nubi.*

Luca Cavenaghi (anni 12)

Finanze comunali

Chi decide come spendere i soldi pubblici

Sono i cittadini, attraverso i loro rappresentanti (gli amministratori) a gestire le scelte del bilancio comunale. La necessità di soddisfare i bisogni in misura sufficiente senza però aumentare la pressione fiscale

E' spontaneo pensare che il bilancio sia roba per ragionieri: e allora, perché sono gli amministratori e quindi i politici ad occuparsi di bilancio? La risposta più semplice è: tocca ai cittadini decidere come spendere i soldi pubblici (e quindi i loro soldi); ed i cittadini, attraverso i loro rappresentanti (amministratori), gestiscono le scelte di bilancio.

Abbiamo visto nel numero scorso che il bilancio si divide in due parti: una dedicata ai servizi e l'altra agli investimenti. Ora vedremo come queste due parti siano intimamente legate. Per comodità definiamo la parte relativa ai servizi come spesa ed entrata *corrente* e la parte degli investimenti come spesa ed entrata *in conto capitale*.

Il principio di economicità del bilancio impone che le entrate correnti debbano essere maggiori od uguali alle spese correnti, altrimenti avremmo un disavanzo. Parimenti esiste il vincolo che non si possono effettuare spese in conto capitale se prima non si sono incassate le relative entrate.

IL RIMBORSO DEI MUTUI

La principale connessione tra parte corrente e parte capitale si ha in occasione della contrazione di mutui: in questo caso la parte capitale vede entrate ed uscite per importi uguali

(corrispondenti al valore dell'opera e quindi del mutuo che la finanzia), mentre nella parte corrente abbiamo solo le spese relative al rimborso dei mutui (le rate annue, in quanto il mutuo mediamente si rimborsa in 20 anni). Quindi tra le entrate correnti non abbiamo contropartita; o meglio, la contropartita sta nel vincolare una parte delle entrate correnti per destinarle al rimborso dei mutui.

Questo significa che nella programmazione del bilancio il rimborso dei mutui sottrae risorse alle spese per servizi, alle manutenzioni ordinarie, agli oneri per il personale, alle spese di funzionamento, alle spese per le scuole, per l'ambiente, ecc., e può essere finanziato (*contropartita delle entrate*) con le entrate da tributi o da servizi. Quindi, se non si vuole tagliare altre spese, quando si contraggono mutui bisogna prevedere maggiori entrate da tributi e/o da servizi (*in pratica significa aumentare le tasse o far pagare i servizi in misura maggiore, per reperire i fondi necessari al pagamento delle rate di mutuo*).

ONERI DI URBANIZZAZIONE

Un altro momento in cui le partite correnti sono legate alle partite in conto capitale lo troviamo nella gestione degli oneri di urbanizzazione. Abbiamo già visto che

questi oneri sono pagati dai cittadini che "costruiscono case o fabbriche": queste entrate da oneri (*entrate in conto capitale*) hanno una destinazione vincolata alle spese in conto capitale. In deroga a questo principio, è possibile destinare una parte di questi oneri di urbanizzazione alle spese correnti, a patto che servano per manutenzioni ordinarie del patrimonio comunale.

Questa possibilità ha una spiegazione logica: normalmente le entrate da oneri servono per nuove costruzioni o per manutenzioni straordinarie del patrimonio (*spese in conto capitale*), ma se l'Amministrazione ha più bisogno di manutenzioni ordinarie che di nuove costruzioni, può optare per l'impiego di una parte di detti oneri. Anche nel caso in cui l'Amministrazione decida di tenere "leggero" il prelievo fiscale, può optare per la copertura delle spese di manutenzione ordinaria (*spese correnti*) con l'utilizzo di una parte delle entrate (*in conto capitale*) derivanti da oneri di urbanizzazione.

Abbiamo quindi visto come le due parti del bilancio possano fondersi nei due sensi: da una parte si usano entrate correnti (*tributi, servizi...*) per finanziare mutui, dall'altra si usano entrate in conto capitale (*oneri di urbanizzazione*) per finanziare spese correnti; questo problema è particolarmente evidenziato dalla situazione finanziaria italiana dei

nostri giorni. In tempi in cui il ricorso al prestito era largamente agevolato, poteva essere conveniente contrarre mutui; oggi che lo Stato ha posto un limite preciso alle agevolazioni, i Comuni sono costretti a notevoli tagli alle spese - *oppure ad un notevole incremento del prelievo fiscale* - per rimborsare mutui non agevolati.

Si pone allora il problema di come finanziare le opere pubbliche, opere che si possono finanziare, oltre che con i mutui, anche con risorse proprie (vendita del patrimonio, utilizzo di risorse derivanti da concessioni...). Da qui la necessità di affrontare il bilancio come un insieme composito di elementi variabili, la definizione dei quali porta a caratterizzare il bilancio stesso.

LA FORMAZIONE DEL BILANCIO

Proviamo ora ad ipotizzare la formazione di un bilancio per il nostro Comune. Innanzitutto dobbiamo scegliere se ritenere vincolanti le spese oppure le entrate:

- se riteniamo di dover soddisfare innanzitutto tutti i bisogni dei cittadini in misura sufficiente, stabiliremo prima il dato della spesa e poi andremo a formare le entrate fino a raggiungere il pareggio.

- se riteniamo invece di fissare un limite massimo al prelievo fiscale (e per servizi) affinché sia rispettata la capacità contributiva del cittadino, fisseremo prima le entrate e di conseguenza destineremo dette somme alle spese fino a raggiungere il pareggio.

Ritenendo senz'altro più corretta la seconda ipotesi, iniziamo col valutare fino a che punto il cittadino medio del nostro Comune può essere "spremuti" con nuove o più pesanti tasse, ma valutiamo anche l'eventualità che la pressione fiscale sia già troppo alta, per cui bisognerà ridurla.

Subito dopo si farà un'analisi delle varie voci di prelievo (*che formano le entrate del Comune*): sul reddito, sul patrimonio, sulla pubblicità, sugli atti, sulle concessioni... Questo esame

serve alla formazione della strategia generale, con la quale si decide se incidere più sul patrimonio che sul reddito o viceversa, al fine di rendere sempre più equo il prelievo, dalle tasche dei cittadini, delle risorse che diventano pubbliche.

Si definiscono così: l'I.C.I., l'I.C.I.A.P., la T.O.S.A.P., l'addizionale I.R.P.E.F., la tassa rifiuti, l'imposta di pubblicità, la tariffa dell'acquedotto, la retta dell'asilo nido, il contributo per le assistenze sociali, il costo del pasto mensa, ecc.

A questo punto abbiamo creato le *entrate correnti* per il finanziamento delle *spese correnti*. Dobbiamo quindi distribuire le risorse appena definite tra tutte le spese correnti, cercando di soddisfare al meglio i bisogni dei cittadini.

In questa fase stabiliremo in quale misura assistere gli anziani, gli handicappati e tutte le classi socialmente ed economicamente deboli; definiremo quali servizi attuare, ridurre o potenziare (trasporto alunni, sorveglianza parchi, vigilanza notturna, tutela ambientale...), stabiliremo quali iniziative intraprendere o sospendere (concerti, manifestazioni ecologiche, incontri culturali, integrazione allo studio, scuola di musica e scuole d'arte, incontri sportivi, manifestazioni folcloristiche...); definiremo quanto destinare al rimborso di nuovi e vecchi mutui, riserveremo le spese per il personale e tutte le altre spese generali per il funzionamento delle scuole e degli uffici, ecc.

ENTRATE E SPESE IN CONTO CAPITALE

Una volta definita questa parte - *che dovrebbe essere almeno in pareggio* -, iniziamo a stimare quali entrate potremo avere in conto capitale: oltre ai contributi dallo Stato per il rimborso dei mutui agevolati, avremo il gettito delle entrate da concessioni edilizie (*oneri di urbanizzazione*), il gettito

delle concessioni cimiteriali, l'eventuale utilizzo dell'avanzo economico, le entrate una tantum (occasionalmente), e le entrate da accensione di mutui. Tutto questo costituisce il complessivo delle entrate in conto capitale.

Ora distribuiremo l'importo delle entrate in conto capitale alle spese in conto capitale, fino al pareggio. Stabiliremo quindi quanto spendere per nuove vie o piazze, per nuove scuole, per la manutenzione straordinaria dell'asilo piuttosto che degli alloggi per gli anziani, programmeremo nuove iniziative quali una nuova biblioteca piuttosto che la demolizione di un fabbricato fatiscente, ecc. Tutto questo tenendo presente che oltre al pareggio tra entrate ed uscite, avremo il vincolo che non si potranno spendere i soldi, finché non saranno stati effettivamente incassati.

Dopo questo breve esercizio sulla formazione del bilancio, conto sulla vostra curiosità di approfondire il discorso, con l'esame della relazione al bilancio preventivo per il triennio 1994-1996, appena approvata dal nostro Consiglio comunale.

L'amministrazione di Olgiate sarà lieta di fornire ai cittadini interessati una copia della relazione, affinché si possa toccare con mano il programma di sviluppo del nostro Comune.

Ugo Bassi

COMUNICARE E' IMPORTANTE

**SAPERE A CHI CI SI RIVOLGE
E' ALTRETTANTO IMPORTANTE**

SO.G.EDI.

**GLI SPECIALISTI
DELLA COMUNICAZIONE DIRETTA
GIORNALI AZIENDALI - PER GLI ENTI
PUBBLICI - PER LE ASSOCIAZIONI
DIRECT MARKETING
TELEMARKETING**

**I RISULTATI MIGLIORI A COSTI
INCREDIBILMENTE RIDOTTI**

SO.G.EDI. Busto Arsizio, via Seneca 12
Tel. 0331/633372 - Fax 323602

Finanze comunali

Bilancio: dallo Stato meno soldi, più autonomia

L'I.C.I. (mantenuta al 4 per mille) e la discrezionalità nell'applicazione di alcune tasse compensano il calo dei trasferimenti dallo Stato. Confermata la grande attenzione per l'assistenza sociale. Limitato il ricorso ai mutui agevolati

Cercherò di presentare il bilancio in modo semplice e breve; sarebbe però opportuno che il lettore avesse già letto gli articoli "Guardando in tasca agli olgiatesti" e "Chi decide come spendere i soldi pubblici", pubblicati rispettivamente nel precedente ed in questo numero del Periodico Comunale.

Il bilancio di previsione è la traduzione in cifre del programma annuale dell'amministrazione comunale; per il 1994 questo programma prevede, nella parte corrente:

ENTRATE CORRENTI

L'I.C.I. è stata mantenuta al minimo (4 per mille), onde evitare di punire i cittadini che hanno scelto una vita di sacrifici e di risparmi pur di avere una casa propria.

L'I.C.I. - per quanto riguarda le abitazioni - può essere vista come un'imposta che colpisce il risparmio familiare nel momento in cui si trasforma in patrimonio, ma addirittura colpisce il risparmio che in futuro diverrà patrimonio. Sono molte, infatti, le abitazioni gravate da mutui ipotecari: in questo caso si tassa la potenzialità al risparmio e non il patrimonio; quest'ultimo, infatti, non è ancora definitivamente acquisito.

Alla luce di questa e di altre considerazioni, valutati nel com-

plesso il carico fiscale e la media consistenza dei redditi dei nostri cittadini, abbiamo deciso di applicare l'aliquota minima.

Altri Comuni hanno deliberato: Busto 4,5, Castellanza 4,5, Fagnano 5,5, Gorla Minore 5,0, Marnate 4,5, Cassano 5,0. Solo Gorla Maggiore (vedi discarica) e Solbiate (vedi golf) hanno optato per il 4,0.

TOSAP - La tassa ha per oggetto le occupazioni del suolo pubblico: le occupazioni possono essere permanenti o temporanee, la tassa è graduata secondo l'importanza dell'area; il nostro Comune è in 4° classe (la classe dipende dal numero di abitanti)

Le occupazioni permanenti si riferiscono ad esempio all'occupazione di area pubblica per tavolini dei bar, per tende da sole sopra i marciapiedi, per modifiche ai marciapiedi atte a permettere l'accesso ai pedoni o ai veicoli (passi carrai...).

La tassa per le occupazioni permanenti va da 43.000 a 64.000 lire al metro per anno, le tende pagano il 30%; i passi carrabili pagano il 50% e si considerano al massimo 9 metri (l'eccedente al 10%), per gli accessi ai distributori di carburanti si paga il 30% (è possibile pagare una tantum versando venti annualità della tassa). Per il 1994 si paga la tariffa 1993 aumentata del

50%. Fino ad oggi il Comune di Olgiate non ha applicato la tassa ai passi carrai, quindi l'imposizione sarà attuata per la prima volta nel 1994 (in osservanza all'obbligo di legge). Per questo il Comune dovrà procedere al censimento dei passi carrai, che avverrà nei prossimi mesi (si raccomanda una cortese collaborazione con i tecnici che verranno presso le vostre case per i rilievi e per i dati dei proprietari).

Le occupazioni temporanee riguardano i mercati, i ponteggi sul suolo pubblico, le fiere, gli spettacoli ambulanti ecc.; esse sono commisurate alla superficie, alla zona ed al tempo. La tassa va da 3.000 a 6.000 lire al mq per giorno. I venditori ambulanti pagano il 50%, l'attività edilizia il 50%, le manifestazioni politiche, culturali e sportive il 20%. Per il sottosuolo ed il soprassuolo (Enel, gas ...) tariffe a parte: da 10.000 a 30.000 lire per km lineare. E' assoggettato anche il sottosuolo dei distributori di carburante.

L'Amministrazione di Olgiate ha deliberato di applicare le tariffe minime di legge.

TASSA RACCOLTA RIFIUTI SOLIDI URBANI - Siccome l'amministrazione è convinta che la tassa sui rifiuti urbani debba essere pagata in base alla produzione dei rifiuti stessi (chi produce più rifiuti, paghi più tassa) si tratta ora di

TASSA RACCOLTA RIFIUTI SOLIDI URBANI 1994

CATEGORIA	SUPERFICI	lire x MQ 93	gettito TOT 93	lire x MQ 94	gettitoTOT 94
case, cantine e box	461.692	970	447.841.240	1.200	554.030.400
uffici pubbl. e privati	21.400	5.210	111.494.000	8.100	173.340.000
commercio frutta fiori	285	6.227	1.774.695	11.000	3.135.000
ristoranti e neg. alim.	5.396	6.227	33.600.892	11.000	59.356.000
bar	2.509	5.210	13.071.890	11.000	27.599.000
cinema, locali di ritrovo	1.724	1.332	2.296.368	300	517.200
asili. scuole. ospedali	9.900	437	4.326.300	300	2.970.000
stabilimenti ind. artig.	58.600	1.332	78.055.200	1.400	82.040.000
distrib. carburanti	627	5.210	3.266.670	2.000	1.254.000
mercati	1.676	5.210	8.731.960	16.000	26.816.000
negozi non alimentari	7.000	5.210	36.470.000	2.000	14.000.000
esposizioni e mostre	5.000	5.210	26.050.000	2.000	10.000.000
TOTALI	570.809				945.057.600

della mensa per le scuole.

Ogni anno si cerca di dare di meglio e di più: quest'anno riteniamo di poter dire che il bilancio è diverso da quelli precedenti, e lo diciamo nella consapevolezza che eravamo noi gli estensori dei precedenti bilanci. Quindi non ci riteniamo più bravi o più furbi o più asini di prima: semplicemente, quest'anno possiamo lavorare con strumenti leggermente diversi, con minori risorse ma con maggiore autonomia.

Minori risorse dovute al calo dei trasferimenti dallo Stato (-5% -7%), maggiore autonomia

rivedere la struttura della tabella delle categorie di produttori di rifiuti.

Esponiamo qui sopra la tabella recante la tassa relativa al 1993 e quella del 1994.

Posto che le abitazioni debbano pagare in ragione di 1200 lire/metro quadro e considerata quest'ultima come unità di consumo, tutte le altre categorie pagheranno in rapporto alla produzione di rifiuti, comparati all'unità di consumo dell'abitazione.

Per fare un esempio diciamo: un ristorante quante unità abitative consuma? O meglio, se l'abitazione standard occupa circa 100 metri quadrati e paga 1200 lire per mq (120.000), un ristorante quanti sacchetti riempie per ogni 100 mq? La risposta è: circa 9-10 volte tanto, e quindi pagherà 11.000 lire/mq. Questo criterio applicato alle varie categorie porta alla tabella illustrata.

Si tenga conto che nessuna categoria paga meno dell'unità abitativa, tranne le scuole, asili, ospedali, ecc.

Discorso a parte per i mercati: per questi si è provveduto a calcolare il costo dello spazzamento delle

piazze dopo il mercato e si è fatto in modo che almeno l'80% di detto costo fosse addebitato ai venditori ambulanti del mercato stesso.

Nel corso del 1994 sarà compiuto un ulteriore passo nella stesura del nuovo regolamento sulla tassa dei rifiuti, nel quale si terrà conto anche del numero di abitanti per famiglia, e dove saranno previste agevolazioni per categorie particolarmente bisognose.

ACQUEDOTTO - Le tariffe del consumo dell'acqua, nonostante siano tra le più basse della Valle (a Busto sono circa il doppio), non vengono aumentate per il 1994. Inoltre il servizio sarà notevolmente migliorato.

L'I.C.I.A.P. non viene aumentata, ma viene ribassata la fascia inferiore di reddito relativa al raddoppio dell'imposta; essa scende da 40 a 30 milioni annui.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - Saranno riviste nel corso dell'anno le rette dell'asilo nido e

dovuta soprattutto all'I.C.I., ma anche alla discrezionalità nell'applicazione di alcune tasse (rifiuti, Tosap...), imposte (pubblicità...) e diritti (affissioni...).

USCITE CORRENTI

Utilizzando le entrate di cui sopra, l'Amministrazione, oltre a pagare gli stipendi e gli interessi sui mutui, e a coprire le spese per i servizi appena visti, provvede all'assistenza alle classi più deboli. Molta attenzione è stata riservata all'assistenza sociale, che ci vede all'avanguardia rispetto ai Comuni limitrofi, con servizi a domicilio, con supporto agli handicappati, agli anziani, con l'istituzione del servizio "televita", nonché del centro di ascolto.

SPESE IN CONTO CAPITALE (INVESTIMENTI) - Purtroppo non possiamo essere contenti del settore investimenti: il nostro bilancio si presenta ricco di opere di investimento, ma esse saranno

(segue a pag. 18)

(segue da pag. 17)

realizzate solo in parte, in quanto lo Stato ci ha limitato il ricorso ai mutui agevolati.

Le risposte avute dalla Cassa Depositi e Prestiti ci inducono a riflettere sulla struttura del bilancio triennale.

Viene posta grande attenzione alle opere di manutenzione ordinaria degli immobili, al fine di prevenirne il degrado: in particolare saranno sistemate le scuole, gli uffici, le case in locazione, gli impianti sportivi, il cimitero.

Le manutenzioni straordinarie agli stessi immobili di cui sopra, il potenziamento della rete fognaria, il potenziamento della rete di distribuzione del gas, la realizzazione di nuove vie e la

sistemazione delle strade assorbono gran parte delle risorse per investimenti.

Sarà completata l'acquisizione di tabelloni per le affissioni (elettorali), completando l'opera di pulizia e di ordine nelle affissioni stesse.

La scelta di trasferire una parte consistente di oneri alla parte corrente del bilancio è motivata dalla volontà di tenere in efficienza gli immobili e quindi di evitare di dover ricorrere a mutui per manutenzioni straordinarie

Il bilancio 1994 fa parte del programma triennale e, proseguendo con una politica sui servizi a tariffa, si libereranno le risorse necessarie al rimborso di spese in conto capitale. Quindi avremo la possibilità di contrarre nuovi mutui senza irrigidire il bilancio. Dovremo

inoltre accantonare, nei prossimi esercizi, una somma adeguata al rimborso dei mutui che andremo a contrarre con banche private.

Questo non altera il senso del progetto triennale, ma può darsi che dovremo rivedere la distribuzione temporale dei mutui, per non gravare in modo anomalo sulle spese correnti con le rate di rimborso.

Ricordiamo che l'Amministrazione fornirà a richiesta una copia della relazione al bilancio di previsione 1994; ricordiamo inoltre che saranno gradite vostre osservazioni e suggerimenti (inviare in Comune all'assessore al bilancio dott. Ugo Bassi), onde predisporre per il 1995 un programma di bilancio ancor più vicino ai cittadini.

Ugo Bassi

colombo presenta

F.lli Colombo arredamenti
V.le Lombardia, 45 21053 Castellanza (Va) Tel. 0331 503209

**OLA BY
PININFARINA**



LA CUCINA PENSATA PER CHI LA GUIDA.

Inviare questo tagliando in busta chiusa o via fax a:

**FRATELLI COLOMBO
ARREDAMENTI**

viale Lombardia 45
21053 Castellanza (VA)
fax 0331/504304 - tel. 503209

o presentatelo direttamente allo show-room: potrete avere in omaggio il progetto, realizzato al computer, per l'arredamento della vostra cucina (è necessario allegare una piantina con le dimensioni del locale, la posizione della porta, delle finestre e degli attacchi del lavello).

Cognome.....
Nome.....
Indirizzo.....
Città.....
Tel.....

Cultura

I molti meriti delle "150 ore"

A fianco dell'importante ruolo svolto per l'educazione degli adulti, i corsi hanno favorito la crescita del gusto per la ricerca e per l'approfondimento culturale

Crediamo che se un giorno si tenterà di tracciare la storia delle istituzioni culturali di Olgiate Olona, un capitolo dovrà sicuramente essere dedicato ai corsi sperimentali statali per adulti, più noti con il nome di "150 ore", che ormai operano sul nostro territorio da più di 15 anni.

E le ragioni sono tante. Innanzitutto per aver permesso a molte persone adulte, costrette ad abbandonare da giovani, generalmente per cause economiche, le aule scolastiche, di ottenere un titolo di studio che la nostra Costituzione garantisce a tutti i cittadini. Poi per aver offerto uno spazio di socializzazione operosa e produttiva a individui, soprattutto le donne, che spesso si sentivano inutili sul piano sociale perché relegati ai margini della condizione lavorativa. Ed ancora, per aver dato la possibilità a qualche giovane di riprendere una strada scolastica a volte traumaticamente interrotta nella scuola del mattino.

Infine - e forse è la ragione più importante - per aver dato a molti il gusto per la ricerca e l'approfondimento culturale, che si sono tradotti nella volontà di proseguire gli studi, o comunque di partecipare con spirito critico più avvertito ai momenti che possono dare consapevolezza al senso della propria esistenza.

E' stato - e in parte ancora lo è - un lavoro non agevole sia sul versante dell'istituzione scolastica, che ha

accettato l'educazione degli adulti per obbligo, e senza quella passione che sola può far superare gli ostacoli relativi ad una nuova esperienza, sia su quello della mentalità comune, che riteneva quasi una colpa individuale il non aver proseguito gli studi a tempo opportuno.

E' merito delle "150 ore" se sul nostro territorio questi ostacoli sono stati in parte superati, anche per il fatto che in qualche anno alcuni momenti del processo culturale dei corsi di Olgiate hanno valicato i muri delle aule scolastiche per diventare occasione di crescita comune.

Qualcuno si ricorderà infatti dei corsi di astronomia, delle riflessioni sull'economia della nostra zona quali strumenti offerti alle famiglie olgiate per favorire la scelta dei propri figli per gli

studi superiori, dei contributi al dibattito durante qualche referendum e, più recentemente, di un cartellone teatrale organizzato in collaborazione con l'Assessorato alla cultura.

Occorre far di tutto perché questa esperienza prosegua, sebbene le condizioni oggi siano più difficili, in quanto lentamente si è persa la caratteristica iniziale di corsi per adulti e si è acquisita quella di essere un canale di recupero per gli insuccessi dei giovani nella scuola del mattino, o quella, molto importante, di diventare il mezzo per una prima compiuta alfabetizzazione per gli stranieri.

E chissà che le "150 ore" non possano diventare anche il primo spezzone di un'educazione ricorrente, non più relegata agli anni giovanili della formazione individuale e sentita come bisogno che accompagna tutta la vita.

POMPE FUNEBRI LA OLGIATESE

Di Nicola Caccia

SERVIZIO 24 ORE

ADDOBBI PER
MATRIMONI
E CERIMONIE
IN GENERE

SEDE E ABITAZIONE
Via Ing. G. Tovo, 20
TEL. 0331/629.105

Il Comune organizza

Soggiorni climatici per la Terza età

Come ogni anno l'Amministrazione comunale organizza numerose iniziative per la Terza età.

Sono state scelte alcune mete turistiche per i soggiorni climatici - sia in Italia che all'estero -, dando anche la possibilità di sottoporsi a cure termali.

A tale scopo si sono fissati i seguenti viaggi:

SALSOMAGGIORE (EMILIA-ROMAGNA), Hotel Nazionale - dal

12 al 25 aprile - Lire 740.000.

AGADIR (MAROCCO) - dal 16 al 30 maggio - Lire 1.300.000.

CAVARENO (TRENTINO ALTO ADIGE) - dal 28 agosto all'11 settembre - Lire 780.000.

S. BENEDETTO DEL TRONTO (MARCHE) - dal 10 al 24 settembre - Lire 830.000.

CAPODANNO da definirsi, località Barcellona.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Servizi Sociali a partire dal primo di febbraio.

Ginnastica e nuoto per anziani

Sempre per la Terza età, in collaborazione con la Polisportiva Olona, continuano i **corsi di ginnastica**, nei giorni di lunedì e giovedì, dalle ore 15,20 alle 16,20 (quota di partecipazione L. 15.000 mensili). Con la Bustese nuoto hanno avuto grande successo i **corsi di nuoto**, nei giorni di martedì e venerdì, dalle 10 alle 11 (quota di partecipazione L. 110.000 ogni trimestre).

L'Ufficio Servizi Sociali è sempre a disposizione per ulteriori informazioni.



3° CONCORSO DI POESIA "COMUNE DI OLGIATE OLONA" Scheda di partecipazione

Cognome e nome.....Città..... CAP.....

Via.....Tel.....

Opere consegnate/Spedite N.....Inviare a mezzo.....

TITOLO

Sezione A).....

Sezione B).....

Il sottoscritto dichiara inoltre, sotto la propria responsabilità, l'autenticità e la proprietà delle opere presentate.

Firma.....

Da inoltrare improrogabilmente all'Ufficio Cultura del Comune di Olgiate Olona entro il 7 maggio 1994

Le opinioni dei partiti

Ind. di sinistra

ELEZIONI '94 COME SI VOTA?

Domenica 27 marzo, alle 6,30, si aprono i seggi elettorali. Chiuderanno alle 22,00.

Solo per questa tornata elettorale sarà possibile votare anche lunedì 28, dalle 8,00 alle 22,00.

Agli elettori verranno consegnate 3 schede

2 per la CAMERA

1 per il SENATO.

CAMERA: 475 deputati eletti con il sistema uninominale maggioritario.

Nella scheda compaiono i nomi dei deputati con i partiti o gruppi politici che li sostengono.

Viene eletto il candidato che ottiene la maggioranza dei voti (basta un voto in più per aggiudicarsi il seggio).

Scheda per il sistema proporzionale: 155 seggi.

Già stampati sulla scheda compaiono i simboli con una lista di massimo 4 candidati,

che verranno eletti secondo l'ordine di presentazione. Si esprime quindi un voto di partito o gruppo politico.

Per l'assegnazione di questi seggi il calcolo viene fatto su territorio nazionale, e solo se si otterrà il 4% dei voti si potrà accedere all'assegnazione dei seggi.

Qui però le cose si complicano un poco: dai voti ottenuti dalla proporzionale si computano (sottraggono) i voti dei candidati eletti con il sistema maggioritario. Vengono però sottratti solo i voti che sono serviti al candidato per la vittoria (quelli del secondo arrivato più uno). Se il candidato è collegato a più liste, la sottrazione è proporzionale a ciascuna lista.

SENATO: 315 seggi - 232 con il sistema uninominale maggioritario, 63 con il sistema proporzionale.

La scheda è unica: compare il nome del candidato con accanto il simbolo o i simboli del gruppo o partito politico che lo sostiene.

Viene eletto chi ha ottenuto il maggior numero di voti nei diversi collegi.

Per attribuire i seggi con il proporzionale si recuperano i candidati meglio piazzati nei collegi maggioritari.

Alla somma dei voti conseguiti dai candidati a base regionale sotto il

medesimo simbolo, vengono detratti i voti dei candidati eletti e, attraverso un complicato conteggio che non stiamo a descrivere, vengono attribuiti i seggi.

Dopo aver votato, la scheda va richiusa partendo da sinistra verso destra (all'esterno comparirà la scritta "ELEZIONI PER LA CAMERA" o Senato).

Le operazioni di scrutinio inizieranno alla chiusura dei seggi e termineranno entro le 22,00 del giorno successivo.

Se un Deputato o un Senatore eletti con il sistema uninominale maggioritario lascia l'incarico, gli elettori del suo collegio andranno alle urne per eleggere un nuovo rappresentante.

Per il sistema proporzionale, invece, la sostituzione è automatica (si attinge cioè alle graduatorie elettorali).

Vista l'imminenza di questa tornata elettorale, il gruppo degli Indipendenti di Sinistra utilizza lo spazio messo a disposizione in questo giornale per tentare, nei limiti del possibile, di spiegare i meccanismi che regoleranno queste elezioni.

**Gruppo Indipendenti di Sinistra
Claudio Martinoli**

Lettere/Meglio i sacchi o i cassonetti?

Leggendo il numero del dicembre '93 del Periodico Comunale, ho colto con piacere la notizia dell'imminente acquisizione dell'area di via Introzzi. Avremo finalmente, in centro, un po' di spazio, ancora insufficiente, peraltro, per un parcheggio. Approfittando del quale, tra l'altro, i clienti del Circolo S. Stefano potranno evitare di ostruire la via Pietro Colombo. Per la quale propongo di istituire un bel divieto di sosta, per tutta la sua lunghezza.

Cambiando argomento, un altro tema che mi preme segnalare è quello della raccolta dei rifiuti. E' sotto gli occhi di tutti lo spettacolo che offrono i sacchi sventrati per le nostre strade, anche perché l'orario di raccolta è molto elastico. Chiedo: è proprio impossibile cambiare sistema di raccolta dei rifiuti? Mettendo dei cassonetti in punti strategici si risolverebbe, penso, decorosamente il problema.

Cordialmente Nerino Consulich

In riferimento alla questione dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, possiamo precisare che la scelta dell'Amministrazione comunale si è orientata verso la raccolta porta a porta con sacchi in polietilene, in quanto tale sistema rappresenta ancora la soluzione più economica.

Questo soprattutto in considerazione del fatto che la raccolta mediante cassonetti carreggiabili comporta statisticamente un aumento della quantità di rifiuti, che varia mediamente dal 3,5 al 6%, il che si traduce inevitabilmente in un aumento dei costi che la popolazione è chiamata a sostenere con la tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Inoltre, la stessa strutturazione del centro abitato di Olgiate Olona,

con tre nuclei principali, e la presenza, soprattutto nel centro storico, di strade di piccole dimensioni, renderebbe assai difficile ricorrere al posizionamento di cassonetti.

Questa soluzione comporterebbe infatti la difficoltà di trovare posti strategici in cui ubicare i medesimi, soprattutto se si tiene in considerazione un problema che sorgerebbe inevitabilmente e che si è già sperimentato anche ad Olgiate Olona in occasione del posizionamento delle campane per la raccolta differenziata del vetro e della carta: il contenitore dev'essere ubicato abbastanza vicino all'abitazione di ciascuno da non richiedere troppa fatica per conferire i rifiuti, ma non così vicino da costituire fonte di disturbo.

Le Associazioni informano

Per un Museo della musica

Olgiate Olona è piena di musicisti, suonatori, appassionati di musica, perfino un liutaio. Abbiamo una scuola di musica, l'educazione musicale viene insegnata nella scuola dell'obbligo, cosa manca? Manca la memoria storica della musica.

Bisognerebbe coagulare tutte le potenzialità e gli interessi musicali, così da organizzare un piccolo museo, ad esempio di strumenti musicali. Non grandi cose, non preziosi oggetti di raffinato antiquariato, ma le piccole banali realtà che testimoniano la cultura popolare in campo musicale.

In molte case, o meglio in molte soffitte e cantine, giacciono neglette vecchie ocarine, lo scacciapensieri, il tamburello o la tromba del nonno. Il Comune ha un paio di vecchi pianoforti dismessi da decine di anni, potrebbero essere il punto di partenza di questa raccolta e, forse forse, potrebbero rispuntar fuori strumenti, spartiti, divise e fotografie della vecchia banda musicale di Olgiate.

Quindi un museo musicale anche come ricerca storica ed etnologica, dentro un po' di tutto, suddiviso in sezioni, dallo strumento giocattolo di un Natale di tanti anni fa al ricordo di un viaggio in un paese lontano.

Pensiamo che la gente di Olgiate sarebbe disposta a collaborare in questa iniziativa, regalando o affidando in custodia temporanea al Comune gli oggetti di proprietà privata.

L'Amministrazione Comunale dovrebbe mettere a disposizione le infrastrutture, i locali e la copertura assicurativa per gli strumenti e il materiale in custodia. Al resto, catalogazione, esposizione, assistenza tecnica e musicale, penserebbero dei volontari appassionati di musica, magari in collaborazione con le scuole elementari e medie di Olgiate.

Si verrebbe così a creare, con poca spesa, un robusto sussidio didattico per le scuole e gli appassionati di musica,

nonché un momento di aggregazione e coinvolgimento della popolazione attorno alla propria Amministrazione Comunale, oltre che un'occasione di ricerca storica anche locale, per chi di questa disciplina si interessa.

Associazione Studi Storici Olgiatese

Le iniziative del Sar

Da qualche tempo si registra una maggior attenzione per la promozione artistica e culturale. Singolarmente ognuno di noi ha sempre riposto fiducia negli organi ufficiali preposti a tale promozione che, peraltro, non sempre corrispondono alle esigenze di ogni cittadino. Per questo sorgono un po' dovunque associazioni di ogni genere, con l'intento di non deludere ulteriormente i diretti interessati, ed è proprio per questo motivo che si è formata l'associazione culturale Sar (Spazio artistico Rigolio).

Stimolati da un desiderio irrefrenabile, accompagnato da una solitudine artistica e sociale, sentiamo il bisogno di intervenire creando uno spazio d'incontro dove si possano promuovere attività culturali e artistiche, favorendo nello stesso tempo momenti di incontro tra singole persone.

Lo Spazio artistico Rigolio svolge tutta una serie di attività atte alla promozione culturale, tra le quali mostre collettive e personali di pittura

scultura e ceramica, organizza conferenze, serate culturali, gite e corsi di tipo specialistico.

Sar è un'associazione senza fini di lucro e in tal modo lavora per divenire sempre più uno strumento di crescita per tutti i nuovi soci.

Un vivissimo ringraziamento lo si deve alla signora Rigolio, presidente e fondatrice dell'associazione, che ha messo a disposizione i locali per la sede e lo spazio espositivo, situati in Corso Sempione 108. Ringraziamo inoltre l'assessore alla cultura di Olgiate Olona, disponibilissimo a collaborare con noi.

Purtroppo viviamo in un'epoca che non ammette perdite di tempo: il nostro tempo diventa un divertimento che crea cultura e ci auguriamo che le nostre iniziative riscontrino l'interesse della popolazione.

Cristina Guzzo

SAR
Spazio Artistico Rigolio
Associazione culturale

patrocinio
Assessorato
alla Cultura

COLORI FORME E PENSIERI A OLGIATE collettiva di artisti

inaugurazione:
domenica 10 APRILE 1994 ore 17,30

**TEATRINO DI VILLA GONZAGA
PALAZZO MUNICIPALE
VIA GREPPI 9 - OLGIATE OLONA**

APERTURA: dal 10-4-1994 al 18-4-1994

orario mostra:
sabato e domenica 10,30-12,30/16,30-19,30
feriali 16,30-19,30
lunedì chiuso